

Saluto del Pres. Claudio Chiarenza
Rappresentante eletto del Consiglio di Presidenza
in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023
della Sezione Giurisdizionale per la Sardegna

Illustrissimi Presidente, Procuratore Regionale, Magistrati, rappresentanti dell'Avvocatura, Autorità, Signori e Signore, porgo a Tutti il saluto del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, al quale mi onoro di appartenere in qualità di rappresentante eletto.

Compito primario dell'organo di autogoverno è quello di garantire una gestione efficiente, terza e imparziale del personale di magistratura, al fine di consentirgli di adempiere al meglio, ciascuno nell'ambito delle funzioni proprie giurisdizionali, requirenti e di controllo, al fondamentale ruolo di custode della finanza pubblica e degli equilibri di bilancio che soli consentono alle amministrazioni di assicurare nel tempo l'esercizio delle funzioni e l'erogazione dei servizi a favore delle comunità amministrate.

Non volendo trascendere l'ambito di un saluto introduttivo, è possibile solo una breve elencazione, potremmo dire per temi generali, dell'attività che il Consiglio ha svolto nell'anno 2022, anno che ha visto il graduale superamento dell'emergenza sanitaria, consentendo al Consiglio di assolvere alle proprie funzioni con le ordinarie modalità.

Nel corso del 2022 il Consiglio ha adottato 372 delibere, 20 decreti e 92 circolari, tra cui 2 interPELLI per la promozione a Presidente di sezione per complessivi 6 posti e la procedura di promozione di 27 magistrati alla qualifica di primo referendario.

Per quanto riguarda la gestione dei magistrati, la consiliatura che sta per concludersi è stata caratterizzata dall'ampliamento della dotazione organica del personale di magistratura, complessivamente stabilita in 636 unità, e dalla possibilità di provvedere all'effettiva copertura dei posti, che ha consentito di

bandire con cadenza annuale i prescritti concorsi a referendario. Nel quadriennio è stato quindi possibile assicurare un progressivo incremento delle coperture della pianta organica, arrivata al 31 dicembre 2022 a 473 unità (35 colleghi hanno preso servizio il 14 febbraio scorso, portando la copertura effettiva a 508, a fronte di circa 380 magistrati in servizio negli anni 2017-2018).

Nonostante l'autorizzazione ad effettuare le assunzioni, i tempi necessari a pervenire ad una fisiologica copertura degli organici sono elevati, per una serie di ragioni:

- 1) I tempi tecnici per espletare i concorsi (si pensi alla correzione di 4 temi complessi per ogni candidato);
- 2) La giusta severità del concorso, che comporta in via ordinaria, come conseguenza, la mancata copertura di tutti posti messi a concorso;
- 3) Il “bacino” degli aspiranti magistrati contabili, che coincide con quello per le assunzioni della giustizia amministrativa, determina una sana “concorrenza”, ma riduce reciprocamente l'assunzione di chi ha superato il concorso.

Il lento ma costante incremento della copertura degli organici ha inoltre consentito al Consiglio di realizzare un preciso indirizzo di gestione del personale di magistratura, che è stato perseguito nel quadriennio con costanza e coerenza, finalizzato ad assicurare la massima copertura possibile agli uffici regionali, presso i quali si concentrano tutte le competenze della Corte e che, avendo dimensioni ridotte rispetto agli uffici centrali, più soffrono delle scoperture; di dare stabilità nel tempo alle assegnazioni, prevedendo la possibilità ai magistrati di nuova nomina di essere assegnati nella regione di residenza con vincolo quinquennale nell'ufficio di destinazione; di prevedere maggiori percentuali di copertura alle Sezioni regionali di controllo e alle Procure regionali, mantenendo il tasso di copertura delle Sezioni

giurisdizionali proporzionato rispetto alla capacità operativa della rispettiva Procura.

Questi risultati sono stati ottenuti in quasi tutti gli uffici regionali.

Nello specifico, la Sezione giurisdizionale sarda ha una copertura stabile di 4 magistrati su 6, più 2 in aggiuntiva, la Procura 4 magistrati su 6, più un referendario di nuova nomina, la Sezione di controllo 4 su 6, più un referendario di nuova nomina, più un'aggiuntiva fino a fine luglio. Il flusso di magistrati in entrata ed in uscita, pari ad una unità per ufficio in un anno, è da considerarsi fisiologica.

Nell'anno 2022 il Consiglio ha affrontato alcune questioni di rilievo:

- 1) L'elaborazione dei nuovi criteri di composizione dei contingenti da cui attingere per la formazione dei Collegi delle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale e in speciale composizione;
- 2) L'avvio del processo di dematerializzazione dei fascicoli personali e degli stati matricolari dei magistrati, a consolidamento del percorso di informatizzazione delle attività e dei documenti gestiti dal Consiglio. Con deliberazione in data 13 gennaio 2023, n. 3, approvata nell'adunanza del 6 dicembre 2022, è stata adottata una disciplina regolamentare generale concernente la tenuta e la gestione dei fascicoli personali dei magistrati, aggiornando la precedente disciplina risalente alla deliberazione 24 luglio 2000, n. 498, sia per dare supporto normativo all'informatizzazione sia per disciplinare con maggior dettaglio i contenuti e le modalità di gestione dei fascicoli personali, che costituiscono la principale fonte di conoscenza della carriera del magistrato necessaria per svolgere con consapevolezza le valutazioni di professionalità, al fine di un legittimo esercizio del voto discrezionale previsto dalla delibera del 5 novembre 2019, n. 231, concernente le assegnazioni e le promozioni dei magistrati. La certezza e la correttezza delle fonti di conoscenza della carriera svolta da ciascuno appare

fondamentale soprattutto nei procedimenti, quali le nomine alle posizioni di vertice e ai posti di funzione direttivi e semi direttivi, in cui la valutazione discrezionale, in attuazione dei criteri previsti dalla delibera 231, assume particolare pregnanza. La delibera n. 3/2023 specifica gli atti che vengono inseriti nel fascicolo senza specifico provvedimento consiliare (art. 4) e quelli che vengono inseriti a seguito di deliberazione del Consiglio, che ne valuta la rilevanza e la pertinenza (art. 5) con un procedimento che deve sempre svolgersi in contraddittorio con l'interessato (art. 8, comma 3, e 9, comma 2);

- 3) Un'ultima annotazione merita la delibera del Consiglio in data 11 giugno 2022, n. 141, con cui è stata modificata la delibera 14 febbraio 2019, n. 52, recante il Regolamento del Consiglio di presidenza. Al fine di assicurare una maggiore indipendenza dei componenti togati eletti, la modifica ha riguardato la possibilità di partecipare alle procedure di promozione solo se il componente rientra per ordine di ruolo nel numero dei posti disponibili e il divieto di assumere incarichi extra giudiziari.

L'attuale composizione del Consiglio di presidenza è giunta alla sua naturale scadenza il 17 settembre 2022. L'istituto ha provveduto ad espletare l'elezione dei componenti togati nei giorni 19 e 20 giugno 2022, al fine di consentire il tempestivo rinnovo dell'organo. Personalmente, auspico che il Parlamento provveda al più presto all'elezione dei componenti "laici", per consentire la formazione del nuovo organo e la sua entrata in esercizio, soprattutto per tre motivi: il primo, che è apparentemente banale, perché la legge prevede la durata quadriennale del Consiglio; il secondo, perché le funzioni di autogoverno è giusto che siano svolte con una forte legittimazione sostanziale dei suoi componenti: gli attuali componenti togati sono stati eletti oltre 5 anni fa, da un corpo magistratuale che nel tempo è cambiato in larga parte, e gli attuali componenti laici sono espressione del precedente Parlamento; il terzo, perché la composizione e la durata del Consiglio sono

definiti dalla legge nel complesso di regole e istituti attuativi dell'art. 108 Cost. volti a ottenere un delicato equilibrio istituzionale, in funzione della realizzazione dell'indipendenza esterna ed interna dei magistrati, che coinvolge nel governo della magistratura sia la rappresentanza interna della stessa sia l'espressione del potere legislativo, equilibrio che risulta alterato dall'ultrattività dell'organo. In tale contesto il principio di rotazione appare un presidio essenziale per evitare l'insorgere e il consolidarsi di centri di potere impropri o di utilizzo "a fini altri" delle funzioni di autogoverno. Il Consiglio deve quindi assicurare l'indipendenza della magistratura e, a sua volta, i suoi componenti, di qualunque estrazione siano, devono svolgere la funzione con indipendenza e senza condizionamenti, nell'esclusivo interesse del buon funzionamento della Corte, per il tempo che la legge ha previsto, non di più e non di meno.

La presenza del componente del Consiglio di Presidenza nelle sedi regionali a porgere il saluto introduttivo vuole rappresentare una piccola ma significativa partecipazione e sostegno del Consiglio alle attività che la Corte svolge sul territorio, a stretto contatto con la vita reale delle comunità.

Formulo a tutti, ai magistrati, al personale amministrato, al Foro e a quanti collaborano quotidianamente a rendere possibile l'amministrazione della giustizia in questa Sezione l'augurio più sincero di buon lavoro.

Cagliari, 17 febbraio 2023

(Pres. Claudio Chiarenza)